SOTTOSISTEMA NI-Dorsale calcareo marnosa appenninica

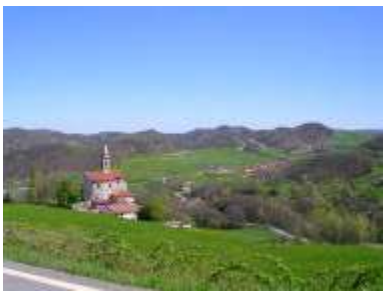
CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: versanti a profilo rettilineo, crinali arrotondati, valli a V aperta
Fascia altimetrica: 500-1700 m s.l.m.
Dislivelli: fino a 1200 metri
Pendenze: 30%-80%
Aspetti climatici particolari: piovosità notevole
Orientamento colturale agrario: foraggero prativo
Copertura forestale: popolamenti irregolari
Variazioni cromatiche stagionali: marcate
Grado di antropizzazione storica: basso
Grado di antropizzazione in atto: basso
Periodi di forte antropizzazione:
Densità insediativa: <=39
Distribuzione insediativa: nuclei
Dinamica del paesaggio: sostanziale cambiamento degli ordinamenti colturali (monocultura)
Effetti della dinamica del paesaggio: conservazione o incremento della biodiversità

INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Graduale accentuazione dei profili di vetta che raggiungono quote dai caratteri decisamente montani via via che dalla pianura e dal Sistema dei Fondivalle principali, si penetra nella dorsale appenninica. Grande espansione dei boschi di latifoglie con che avvolgono con un denso mantello pressochè continuo versanti anche acclivi pure in un contesto di forme generalmente morbide per millenarie erosioni in rocce tenere; anche inopportuni rimboschimenti di conifere estranee all'ambiente. Alle maggiori sommità groppe glabre per ex-pascoli strappati al bosco, dove le litologie e le pendenze lo hanno permesso (M.te Giarolo).
(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte , 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 243).

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA NI

Sovraunità: NI 10 Ambienti agrari. Terre ancora prevalentemente agrarie in aree che penetrano nel cuore della dorsale appenninica. Ancora colture in rotazione nei pendii più comodi lasciano anche spazi boscati su maggiori acclività.	
Sovraunità: NI 11 Ambienti agrari in trasformazione. Dominanza di prati dopo l'abbandono dei coltivi. Si allargono nei piccoli impluvi anche macchie boscate.	
Sovraunità: NI 13 Ambienti forestali. Boschi di roverella, poi castagno.	
Sovraunità: NI 14 Ambienti forestali La relativa povertà del suolo, per la frequente presenza della roccia quasi affiorante, è sempre stata d'ostacolo all'uomo, che comunque ha sfruttato ogni lembo di terra dove ha potuto. Nell'insieme un magro mantello arboreo caratterizza questi ambienti e sta riprendendosi molte terre che erano state messe a coltura.	
Sovraunità: NI 15 Ambienti prevalentemente forestali. I prati-pascoli secolari, ricavati a spese della copertura forestale sulle sommità tondeggianti del rilievo, stanno tornando deserti. Riprende il sopravvento la faggeta con altre specie minori, non sempre a vantaggio della relativa stabilità dei versanti. Peraltro con il ritorno del bosco si chiudono spazi aperti all'intorno, varchi visuali e percorsi, di notevole pregio offerti da un ambiente così modificato dall'uomo (Giarolo, Beigua).	